

Giro d'orizzonte

Propositi
per il nuovo anno

Siamo alla vigilia del nuovo anno ed è naturale pianificare l'attività per i prossimi mesi. Come Comitato di quartiere ci siamo prefissi di seguire nel 2019 almeno tre tematiche.

La prima è il prolungamento della metropolitana dall'attuale capolinea Bisceglie verso la Tangenziale Ovest. Sappiamo che ormai dovrebbe essere pronto il primo progetto. Cercheremo di procurarcelo quanto prima per analizzarlo e scoprire eventuali sue criticità. Poi, appena possibile, indiremo un'assemblea per discuterlo con gli abitanti del quartiere. Il nostro obiettivo, come sempre, è migliorare un'opera che è di fondamentale importanza per tutti noi e che potenzialmente cambierà profondamente il quartiere, almeno come lo conosciamo ora.

La seconda tematica è quella della sicurezza, dove continueremo il lavoro già iniziato nei mesi scorsi sul problema dello stazionamento dei camper dei Rom. Cercheremo di sviluppare, in particolar modo, delle proposte con l'Assessore alla sicurezza Anna Scavuzzo, per giungere così finalmente a una soluzione amministrativa definitiva.

La terza tematica, infine, riguarda l'intervento nell'area del deviatore dell'Olona, con cui si dovrebbe concludere organicamente il percorso ciclopodionale che unisce tutti i parchi dell'Ovest Milano. Di intervenire sull'area del deviatore se ne parla da diversi anni. Il nuovo collegamento unirà il Parco dei Fontanili con il Parco delle Cave e finalmente anche la passerella ciclopodionale sopra la via Parri verrà sfruttata in modo completo.

Del progetto e dei lavori, che vengono finanziati col Bilancio partecipativo, ne parliamo più dettagliatamente nell'articolo qui a lato.

Il progetto che ha vinto nel Municipio 7

Bilancio partecipativo

La Connessione verde tra Parco delle Cave e Parco dei Fontanili

Nei mesi scorsi sono stati votati e scelti i vari progetti che concorrevano all'iniziativa di Bilancio partecipativo del Comune di Milano.

Per il Municipio 7 ha vinto il progetto, presentato da Davide Amendola, che contempla il collegamento con pista ciclabile di due grandi parchi: quello delle Cave e quello dei Fontanili (ubicato nel Municipio 6).

Attualmente i due parchi sono, in pratica, due entità distinte, in quanto le aree verdi che visivamente li uniscono, lungo il deviatore dell'Olona e via Cividale del Friuli, non sono attrezzate e non contengono percorsi ciclopodonali utili alla fruizione del territorio.

Eppure, all'interno o nelle vicinanze dei due parchi, ci sono parecchi punti di attrattività per il pubblico che è opportuno collegare tra di loro, come mostra la cartina.

Tecnicamente il nuovo collegamento sarà costituito da una pista in calcestre, lunga 800 metri e di larghezza al momento non definita. Le norme

per le piste ciclabili prevedono che debbano essere larghe almeno 1,5 metri per il traffico monodirezionale e almeno 2,5 metri per quello bidirezionale, a cui va aggiunto lo spazio per i pedoni.

La pavimentazione in calcestre è realizzata con materiale di cava triturato e compattato, che offre permeabilità all'acqua e ridotti costi di manutenzione. I vialetti interni del Parco Sempione, ad esempio, sono realizzati in calcestre.

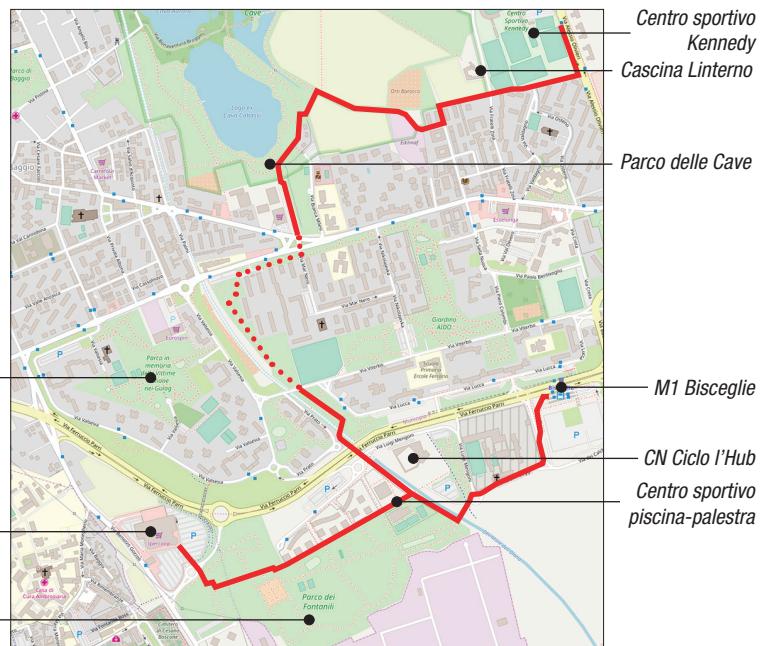
Ma l'intervento non si limiterà alla tracciatura e pavimentazione del nuovo percorso dato che, per illuminarlo, verranno posizionati dei lampioni con fascio luminoso ristretto, garantendo così la sicurezza di pedoni e ciclisti. L'illuminazione prevista serve anche a rendere la pista sempre usufruibile, ad esempio nel tardo pomeriggio delle corte giornate invernali o nelle ore notturne delle calde giornate estive.

Il costo dell'intero intervento è 500.000 euro.

Ciclabili esistenti

Nuovo percorso ciclabile

Parco Valsesia

Ipercoop
Parco dei Fontanili

Le opere di urbanizzazione secondaria legate al PII Calchi-Taeggi

Come cambierà il Parco delle Cave

Nei prossimi anni si realizzeranno nuovi percorsi, riqualificazioni, rifacimenti e verranno aggiunti nuovi servizi

Cinque milioni di euro. A tanto ammonta il contributo massimo per le opere di urbanizzazione secondaria previsto dalla Convenzione attuativa del P.I.I. Calchi-Taeggi, stipulata il 16 aprile 2008. Questa è una delle informazioni che i cittadini presenti hanno ricevuto nel corso dell'assemblea aperta del Comitato di quartiere Valsesia, tenutasi lo scorso 29 novembre, per illustrare i progetti del Bilancio partecipativo e del Parco delle Cave.

Un paio di anni fa i proponenti del P.I.I. avevano richiesto una variante urbanistica, in diminuzione, che aveva comportato la riduzione del valore del contributo. A inizio del 2018 gli stessi hanno rinunciato alla variante, tornando al progetto originario, e quindi il contributo è di nuovo risalito al valore iniziale.

IL PARCO

Tutti quelli che abitano nel Quartiere Valsesia conoscono il Parco delle Cave, facilmente raggiungibile a piedi, ma vale la pena ripercorrerne la storia e riesaminarne la "carta d'identità".

Tutto nasce con le attività estrattive di ghiaia e sabbia iniziate negli anni '20 del secolo scorso e proseguite fino a qualche anno fa. Si formarono così i famosi laghetti, chiamati Cave. L'idea di creare il parco nacque negli anni '70. Il Comune di Milano cominciò a interessarsi per il risanamento dell'area e alcuni volenterosi riuscirono a coinvolgere l'allora Consiglio di Zona 18 (ora parte del Municipio 7). Presso il Consiglio di Zona fu istituita la prima commissione Acque e l'Assessorato all'Ambiente del Comune avviò nel 1979 la bonifica della Cava Cabassi.

Nel 1986 venne approvato un Piano Particolareggiato, che individua il perimetro del parco e ne stabilisce il disegno. Nel frattempo (1984) si era costituito il Comitato Salvaguardia del Parco delle Cave, ora scomparso, che riuniva le associazioni attive

sul territorio, alcune presenti fin dal 1929. Del comitato faceva parte anche il Comitato di quartiere Valsesia.

Purtroppo, parallelamente alla volontà di realizzare il parco, cresceva anche il degrado. Sulla sponda della Cava Cabassi si insediò uno sfaisciaccarozze, sorsero numerosi orti spontanei, venne edificata una residenza abusiva e continuò l'illecita attività estrattiva in una delle cave.

I lavori previsti dal progetto iniziarono solo nel 1993, incontrando molti ostacoli, anche di tipo finanziario. Nel 1996, dopo 3 anni di lavori, il Comune disponeva solo di due aree parzialmente realizzate da 20 ettari ciascuna, una nella zona nord e l'altra nella zona sud del parco. Eppure erano trascorsi venti anni di lavoro e c'erano stati investimenti di diversi miliardi di lire.

Nel 1997 il Comune di Milano, con una convenzione novennale, affidò il parco al Centro di forestazione urbana di Italia Nostra. L'incarico prevedeva la gestione, la progettazione, gli espropri, la cura, la pianificazione e la manutenzione di tutta l'area verde.

Nel 2007 viene invece stipulato un contratto di collaborazione tra l'Amministrazione comunale, le Forze dell'Ordine e le Associazioni esistenti nel parco, che formalizzava quanto veniva già fatto da una decina d'anni. Nel 2009 l'Amministrazione istituì il Direttore del Parco e attivò il "Tavolo di Lavoro Istituzionale del Parco delle Cave", nel quale sono membri il Comune di Milano, l'azienda agricola presente nel parco e le associazioni titolari di contratto.

Attualmente il Parco delle Cave è un parco urbano inserito nel più vasto Parco Agricolo Sud. La sua estensione è di 135 ettari.

Gli elementi che caratterizzano questo parco cittadino sono l'acqua dei laghetti e della zona umida, i tappeti erbosi, i percorsi equestri, ciclabili e

podistici, l'agricoltura biologica e i boschi, che si sviluppano tra antichi fontanili e marcite. Le associazioni presenti costituiscono un elemento fondamentale nella fruizione del parco, promuovendo numerose iniziative organizzate e fornendo servizi, presidio costante e capacità aggregativa. Da non dimenticare, infine, le cascine del parco, di cui la Linterno è quella più famosa.

LA DELIBERA DEL MUNICIPIO 7

Nel Municipio 7, il progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2017 è stato la "Connessione verde tra Parco delle Cave e Parco dei Fontanili". Questo progetto è sostanzialmente sovrapponibile al percorso ciclo-pedonale inizialmente compreso negli interventi da attuarsi nell'ambito del P.I.I. Calchi-Taeggi. Il percorso è stato quindi stralciato dall'elenco delle opere previste.

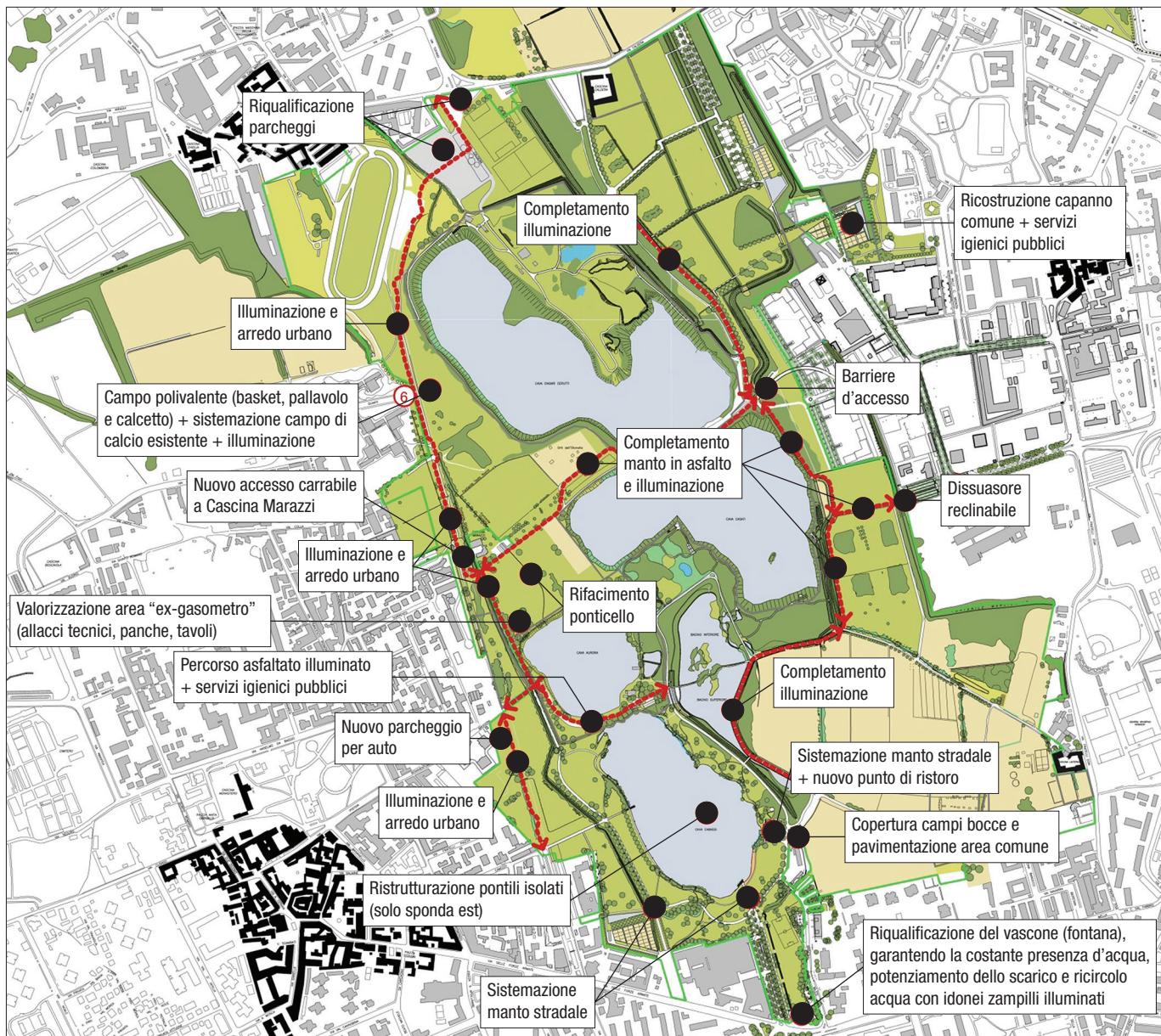
Con la delibera n. 26 del 29 ottobre 2018 immediatamente eseguibile, il Consiglio di Municipio 7 stabiliva l'elenco definitivo, suddiviso in due gruppi di opere: quelle più importanti (Priorità 1) e quelle di minor rilevanza, da eseguirsi successivamente (Priorità 2).

Nella delibera si specifica, inoltre, che le opere previste debbano essere ultimate al raggiungimento di determinati stati di avanzamento dei lavori del P.I.I., secondo un cronoprogramma da concordarsi col Municipio 7.

LE OPERE PREVISTE

Significativo è l'allargamento del parco, con acquisizione di ulteriori 10 ettari circa posti nella zona nord-ovest, verso via Quarti e Quinto Romano, e la messa in sicurezza e recupero della Cava Ongari Cerruti.

Le opere di Priorità 1 previste sono indicate nella planimetria del parco qui a fianco. Si segnalano in particolare l'installazione di diversi servizi igienici pubblici, anche per disabili, il nuovo punto di ristoro di fronte ai



Le opere previste nel Parco delle Cave (Priorità 1)

campi bocce, che verranno protetti da una tettoia in legno, l'apertura di una nuova strada di collegamento con la Cascina Marazzi per poter chiudere l'attuale passaggio da via Broggini, e diversi sistemi di dissuasione per impedire l'accesso al parco dei veicoli non autorizzati.

Un'interessante opportunità è data dalla riqualificazione dell'ex-gasometro, con un palco che si aprirà su due lati, consentendo così di pensare a forme di spettacolo e intrattenimento per i frequentatori del parco.

Tra le opere della Priorità 2 si ricordano l'installazione di portali anti-camper in via Cancano e via Milesi, una serie di opere a favore delle as-

sociazioni e orti presenti (recinzioni, illuminazioni interne, allacciamenti acqua potabile e rete fognaria), il rifacimento della pavimentazione dei campi bocce, la realizzazione di nuove aree gioco per i bambini, e lavori di consolidamento e ampliamento in diverse parti del parco.

Al momento non esiste il cronoprogramma delle opere, ma si ritiene che una parte di queste verranno concluse nell'arco dei prossimi 3 anni.

PROGETTISTA ED ESECUTORI

Il progetto degli interventi è opera di un gruppo di lavoro organizzato dalla Borio Mangiarotti e diretto dall'architetto Carlo Masera, che all'epoca

della gestione di Italia Nostra seguì molti dei lavori allora eseguiti.

COSA FAREMO

Il Comitato di quartiere Valsesia seguirà l'intero iter dei lavori e aggiornerà gli abitanti del quartiere sui suoi sviluppi, dato che il Parco delle Cave è anche un nostro bene da salvaguardare e valorizzare.

Per saperne di più

Delibera 26/2018 del Municipio 7
<http://www.comune.milano.it/albopretorio/ConsultazioneDelibere/showdoc.aspx?procid=225483>

Com'è cambiato l'Ovest di Milano

Storia del PII Parri Fontanili

Il primo progetto di intervento proposto per valorizzare le aree a cavallo della via Parri

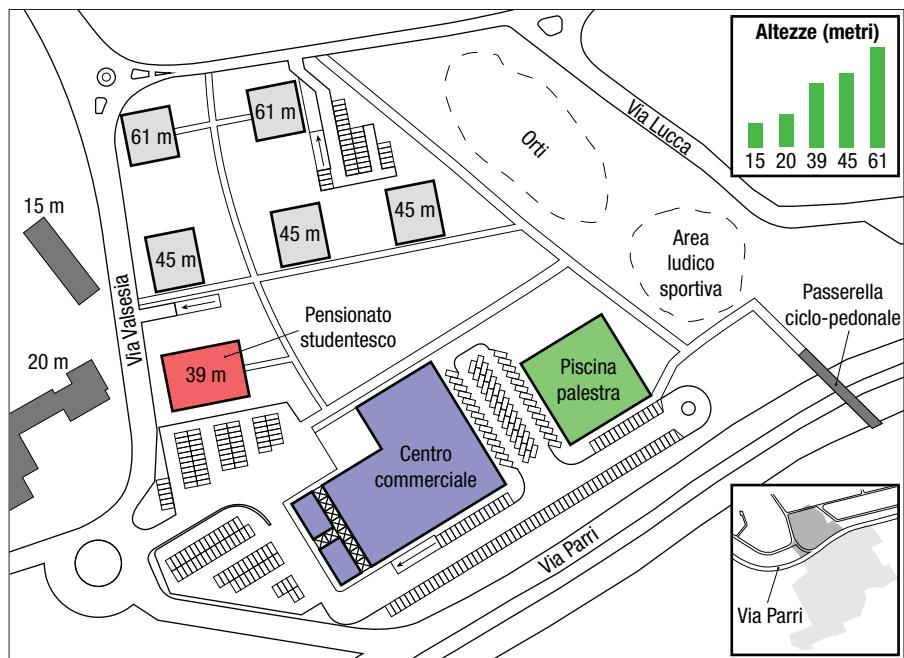
Il Piano Integrato di Intervento

Del PII Parri Fontanili si iniziò a parlare nel 2004, sotto l'amministrazione Albertini. Si trattava di intervenire su un'ampia zona dell'ovest di Milano, a cavallo della via Parri. L'area, di complessivi 302.931 m², comprendeva sia terreni di proprietà comunale (12.280 m²) sia terreni di proprietà privata (280.671 m²). L'intervento doveva essere realizzato in un contesto dove esistevano zone abitate (vie Valsesia e Lucca), parchi già progettati o in fase di realizzazione ed edificazioni preesistenti (la Cascina Cassinazza) da recuperare per servizi sociali. A contorno c'erano la richiesta di strutture sportive, la necessità di intervenire sulla viabilità e, non meno importante, la salvaguardia di un futuro prolungamento della metropolitana M1. Tutti questi elementi costituirono la base su cui si svilupparono le discussioni sui vari progetti presentati.

Il costo dell'intera operazione sarebbe stato a completo carico dei privati che, in cambio della possibilità di edificare nuove abitazioni, avrebbero riqualificato il territorio secondo i requisiti indicati. Esaminando la documentazione si scoprì anche che porzioni dei terreni su cui già esistevano aree a verde comunali e vie, come ad esempio un tratto di via Parri, erano rimaste di proprietà dei privati, non essendo mai state espropriate.

Il ruolo del Comitato di Quartiere

Dato che il PII interessava le aree contigue alla via Valsesia, il Comitato di Quartiere seguì fin dall'inizio il progetto, affinché non si creassero problemi a chi già abitava nel quartiere e a quanti sarebbero poi arrivati. Questa costante attenzione fece sì che, nel corso del tempo, si sviluppassero quattro diverse proposte prima di arrivare all'attuale soluzione definitiva. Il Comitato cercò sempre di collaborare e non assunse mai un atteggiamento di contrapposizione aprioristica. È bene ricordare che il Comitato e gli abitanti del quartiere Valsesia non imposero mai soluzioni progettuali, ma si limitarono sempre a evidenziare le criticità e gli errori dei singoli progetti, lasciando poi ai progetti-



Il primo progetto, che si sviluppava solo a nord della via Parri

sti e all'Amministrazione comunale l'onore e l'onore di trovare le soluzioni più appropriate.

Il primo progetto

Il primo progetto venne reso noto all'inizio del 2005. Esso prevedeva di concentrare tutte le edificazioni a nord della via Parri e di recuperare la Cassinazza, mentre lasciava a decisioni future la realizzazione di un parco nell'area a sud della via Parri.

Gli edifici abitativi previsti a nord della via Parri erano due torri alte 61 metri e tre torri alte 45 metri. Sempre nella stessa porzione del PII erano previste una torre alta 39 metri per residenza universitaria, un centro commerciale di 4.000 m² e un centro sportivo con piscina e locale fitness. Le rimanenti aree dell'area a nord erano destinate a verde pubblico e parcheggi.

Le principali contestazioni del Quartiere Valsesia al progetto furono:

- l'eccessiva altezza e concentrazione dei nuovi edifici, che contrastavano in modo dirompente con quelli esistenti in via Valsesia, notevolmente più bassi;
- l'ubicazione isolata dei parcheggi dei centri commerciale e sportivo, che

avrebbero potuto essere fonte di cattive frequentazioni negli orari notturni;

- la progettazione viabilistica, perché gli ingressi previsti per i box avrebbero potuto creare grave intralcio alla circolazione, specie quella dei mezzi pubblici;
- la decisione di stralciare dall'intervento l'importante area a sud della via Parri, che comportava il pericolo che la stessa, successivamente, non rimanesse solo un parco ma ospitasse nuove costruzioni.

Come saltò il primo progetto

Durante un'assemblea del quartiere Valsesia l'allora Assessore all'edilizia, Gianni Verga, presentò con slide il progetto che era già stato approvato dalla Commissione edilizia del Comune e dal Consiglio di Zona 7. Altrettanto fece il Comitato di quartiere per illustrare le sue critiche al progetto. Le ragioni addotte per un "no" al progetto presentato furono tante e tali e così ben motivate che lo stesso venne subito annullato.

■ fine prima puntata

Quartiere Valsesia è un bollettino informativo aperiodico, distribuito in formato elettronico e realizzato a cura del Comitato di Quartiere Valsesia.

Se vuoi riceverlo o vuoi essere informato sulle attività del comitato invia una e-mail a: quartiere.valsesia@gmail.com.

Fotocopiato in proprio